

«I giovani imprenditori devono essere i primi a osservare le regole nel ciclo produttivo, evitando scorciatoie. Se un nostro associato dovesse preferire le scorciatoie, lo metteremmo alla porta». A parlare è Silvia Dal Cin, presidente del gruppo giovani imprenditori di Unindustria Treviso, protagonista ieri a Santa Croce del convegno «L'innovazione diventa sostenibile» insieme a Stefano Micelli della Venice international university e Corrado Clini, direttore generale del ministero dell'Ambiente.

Contro la crisi, la ricetta degli industriali trevigiani è



Silvia Dal Cin

## «Fuori chi non rispetta le regole»

*Dal Cin (Giovani): in Unindustria non vogliamo imprenditori scorretti  
«Gli inceneritori? Oggi servono, anche se il futuro è la green economy»*

la seguente: la green economy coniugata al green marketing. Traduzione: cambiare filosofia di produzione, inquinando il meno possibile dalla fabbrica fino allo scaffale di vendita. E allora perché Unindustria vuole fare gli inceneritori di Silea e Mogliano? «Perché il mondo non è ancora green e quindi per risolvere i problemi attuali i

termovalorizzatori servono», ha liquidato la Dal Cin.

Clini è stato altrettanto lapidario: «Strutture come quelle di Marghera così come sono oggi appartengono al passato, reggono quindi solo se innovano sui prodotti».

Stesso discorso per le fabbriche di automobili: «In Italia sono operative 7 fabbriche per realizzare la stessa

auto, contro una sola in Brasile». E ancora: «Buona parte dei fondi pubblici per le attività produttive ecocompatibili — ha detto Clini — sono stati destinati a supportare il sistema del credito a industrie poste in territori da proteggere dagli effetti sociali negativi del licenziamento dei lavoratori. Abbiamo attività produttive spesso obsolete ma che vengono difese per evitare gli effetti sociali negativi che la loro chiusura indurrebbe». Insomma: solo un tampone, quando la priorità sarebbe quella di investire sull'innovazione. Clini ha ricordato che esistono «vertenze per la chimica, l'alluminio, l'auto, la siderurgia» per aziende di «settori importanti ma che sono anche quelli che oggi soffrono di più e hanno meno futuro». Ineccepibile, se non fosse che gli operai, in un contesto simile, vengono trattati alla stregua di inerti pedine su una scacchiera: obsoleta la produzione? Obsoleti pure loro. (a.z.)

